



Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 22/05/2026)

FIPDAF è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nella presente Nota informativa. La Nota informativa è composta da 2 PARTI e da un'Appendice:

- la **PARTI I 'LE INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE'**, contiene **INFORMAZIONI DI BASE**, è suddivisa in **3 SCHEDE** ('Presentazione'; 'I costi' 'I destinatari e i contributi') e ti viene consegnata al **MOMENTO DELL'ADESIONE**;
- la **PARTI II 'LE INFORMAZIONI INTEGRATIVE'**, contiene **INFORMAZIONI DI APPROFONDIMENTO**, è composta da **2 SCHEDE** ('Le opzioni di investimento'; 'Le informazioni sui soggetti coinvolti') ed è **DISPONIBILE SUL SITO WEB** (www.fipdaf.it);
- l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'**, ti viene consegnata al **MOMENTO DELL'ADESIONE**

Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente'

Scheda 'Presentazione' (in vigore da 21/05/2026)

Premessa

Quale è l'obiettivo	FIPDAF è un fondo pensione preesistente finalizzato all'erogazione dei trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 . FIPDAF è vigilato dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP).
Come funziona	FIPDAF opera in regime di contribuzione definita : l'importo della tua pensione complementare è determinato dai contributi che versi e dai rendimenti della gestione. Tieni presente che i rendimenti sono soggetti a oscillazioni e l'andamento passato non è necessariamente indicativo di quello futuro. Valuta i risultati in un'ottica di lungo periodo.
Come contribuire	Se aderisci a FIPDAF hai diritto ad avere un contributo del tuo datore di lavoro ma solo nel caso in cui versi al fondo pensione almeno il contributo minimo a tuo carico. Pertanto, la tua posizione verrà alimentata dal tuo contributo , dal contributo dell'azienda e dal TFR futuro .
Quali prestazioni puoi ottenere	<ul style="list-style-type: none">▪ RENDITA e/o CAPITALE – (fino a un massimo del 50%) al momento del pensionamento;▪ ANTICIPAZIONI – (fino al 75%) per <i>malattia</i>, in ogni momento; (fino al 75%) per <i>acquisto/ristrutturazione prima casa</i>, dopo 8 anni; (fino al 30%) per <i>altre cause</i>, dopo 8 anni;▪ RISCATTO PARZIALE/TOTALE – per <i>perdita requisiti di partecipazione, invalidità, inoccupazione, mobilità, cassa integrazione, decesso</i> – secondo le condizioni previste nello Statuto;▪ RENDITA INTEGRATIVA TEMPORANEA ANTICIPATA (R.I.T.A.).
Trasferimento	Puoi trasferire la tua posizione ad altra forma pensionistica complementare dopo 2 anni (in ogni momento per perdita dei requisiti di partecipazione).
I benefici fiscali	Se partecipi a una forma pensionistica complementare benefici di un trattamento fiscale di favore sui contributi versati, sui rendimenti conseguiti e sulle prestazioni percepite.



Consulta la Sezione 'Dove trovare ulteriori informazioni' per capire come approfondire tali aspetti.

Quanto potresti ricevere quando andrai in pensione ⁽¹⁾

MASCHI				
			AURIS	
Versamento iniziale annuo	Età all'iscrizione	Anni di versamento	Posizione finale	Rendita annua
Euro 2.500	30	37	122.462,00	5.475,28
	40	27	82.466,00	3.687,05
Euro 5.000	30	37	224.925,00	10.056,40
	40	27	164.933,00	7.374,15

FEMMINE				
			AURIS	
Versamento iniziale annuo	Età all'iscrizione	Anni di versamento	Posizione finale	Rendita annua
Euro 2.500	30	37	122.462,00	4.811,53
	40	27	82.466,00	3.240,09
Euro 5.000	30	37	224.925,00	8.837,30
	40	27	164.933,00	6.480,22

⁽¹⁾ Gli importi sono al lordo della fiscalità e sono espressi in termini reali. Il valore della rata di rendita fa riferimento a una rendita vitalizia immediata a un'età di pensionamento pari a 67 anni di un aderente nato tra il 1973 e il 2000.



AVVERTENZA: Gli importi sopra riportati sono proiezioni fondate su ipotesi di calcolo definite dalla COVIP e potrebbero risultare differenti da quelli effettivamente maturati al momento del pensionamento. Le indicazioni fornite non impegnano pertanto in alcun modo né FIPDAF né la COVIP. Tieni inoltre in considerazione che la posizione individuale è soggetta a variazioni in conseguenza della variabilità dei rendimenti effettivamente conseguiti dalla gestione e che le prestazioni pensionistiche sono soggette a tassazione.



Accedendo alla tua area riservata dal sito web di FIPDAF (www.fipdaf.it) puoi inoltre realizzare simulazioni personalizzate della tua pensione complementare futura.

Cosa fare per aderire

Per aderire è necessario compilare in ogni sua parte e sottoscrivere il **Modulo di adesione**.

L'adesione decorre dalla data di ricezione del Modulo di adesione da parte del fondo. Entro 30 giorni dalla ricezione del primo contributo dovuto FIPDAF ti invierà una lettera di conferma dell'avvenuta iscrizione, nella quale potrai verificare, tra l'altro, la data di decorrenza della partecipazione.

La sottoscrizione del Modulo non è richiesta ai lavoratori che conferiscano tacitamente il loro TFR: FIPDAF procede automaticamente all'iscrizione sulla base delle indicazioni ricevute dal datore di lavoro. In questo caso la lettera di conferma dell'avvenuta iscrizione riporterà anche le informazioni necessarie per consentire all'aderente l'esercizio delle scelte di sua competenza.

I rapporti con gli aderenti

FIPDAF ti trasmette, entro il 30 giugno di ogni anno, una comunicazione (**Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di accumulo**) contenente un aggiornamento sull'ammontare delle risorse che hai accumulato (posizione individuale) e una proiezione della pensione complementare che potresti ricevere al pensionamento.

FIPDAF mette inoltre a tua disposizione, nell'**area riservata** del sito *web* (accessibile solo da te), informazioni di dettaglio relative ai versamenti effettuati e alla posizione individuale tempo per tempo maturata, nonché strumenti utili ad aiutarti nelle scelte.

In caso di necessità, puoi contattare FIPDAF telefonicamente, via *e-mail* o posta ordinaria.

Eventuali reclami relativi alla partecipazione a FIPDAF devono essere presentati in forma scritta. Trovi la procedura sul sito internet www.fipdaf.it



Se non hai ricevuto risposta entro 45 giorni o ritieni che la risposta sia insoddisfacente puoi inviare un esposto alla COVIP. Consulta la **Guida pratica alla trasmissione degli esposti alla COVIP** (www.covip.it).

Dove trovare ulteriori informazioni

Se ti interessa acquisire ulteriori informazioni puoi consultare i seguenti documenti:

- la **Parte II ‘Le informazioni integrative’**, della Nota informativa;
- lo **Statuto**, che contiene le regole di partecipazione a FIPDAF (ivi comprese le prestazioni che puoi ottenere) e disciplina il funzionamento del fondo;
- il **Documento sul regime fiscale**, il **Documento sulle anticipazioni** e il **Documento sulle rendite**, che contengono informazioni di dettaglio sulle relative tematiche;
- il **Documento sulla politica di investimento**, che illustra la strategia di gestione delle risorse del FIPDAF;
- **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione (ad esempio, il Bilancio, il Documento sul sistema di governo, ecc.).



*Tutti questi documenti possono essere acquisiti dall’**area pubblica** del sito web (www.fipdaf.it).*

*È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.*



Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 22/05/2026)

Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente'

FIPDAF è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'I costi' (in vigore dal 21/05/2026)

La presenza di costi comporta una **diminuzione della posizione individuale e quindi della prestazione pensionistica**. Pertanto, prima di aderire a FIPDAF, è importante **confrontare** i costi del fondo con quelli previsti dalle altre forme pensionistiche. Analoghe considerazioni valgono in caso di trasferimento ad altra forma pensionistica complementare.

I costi nella fase di accumulo

Tipologia di costo	Importo e caratteristiche
• Spese di adesione	
– a carico dell'aderente	NON PREVISTE
– a carico della società	€ 320,00 versati in misura fissa in unica soluzione anticipata con la prima contribuzione versata per gli iscritti nel corso dell'anno
• Spese da sostenere durante la fase di accumulo:	
– Direttamente a carico dell'aderente	- caricamento esplicito del premio NON PREVISTO - agli aderenti che mantengono la posizione individuale presso il Fondo senza alimentarla € 30,00 annui prelevati in cifra fissa sui rendimenti - ai proscrittori volontari € 30,00 annui prelevati sulla contribuzione dell'aderente (prima del suo investimento)
- indirettamente a carico dell'aderente	un caricamento implicito sui rendimenti 0,55% da applicarsi al "rendimento lordo" ottenuto dalla Gestione Separata "Auris" cui deve sommarsi una commissione di over-performance (nel caso in cui il "rendimento lordo" ottenuto dalla Gestione Separata "Auris" risulti superiore al 2,00%) pari allo 0,01% per ogni 10bps (basis points) di rendimento superiore al 2,00%. Il "rendimento trattenuto" così calcolato non potrà, in ogni caso, superare lo 0,75%
• Spese per l'esercizio di prerogative individuali (prelevate dalla posizione individuale al momento dell'operazione):	
– Anticipazione	NON PREVISTE (a eccezione di costi per bonifici su conti correnti non italiani)
– Trasferimento in uscita	€ 30,00, prelevati in cifra fissa sui rendimenti agli aderenti che hanno mantenuto la posizione individuale presso il Fondo senza alimentarla nell'anno.
– Trasferimento in ingresso	Qualora il premio derivi da trasferimento di posizione costituita in gestione di tipo finanziario, il caricamento esplicito (prelevato al versamento del premio) è fissato nella misura dello 0,50%

– Riscatto	€ 30,00, prelevati in cifra fissa sui rendimenti agli aderenti che hanno mantenuto la posizione individuale presso il Fondo senza alimentarla nell'anno. Sono previsti costi per bonifici su conti correnti non italiani
– Rendita integrativa temporanea anticipata (R.I.T.A.)	NON PREVISTE (a eccezione di costi per bonifici su conti correnti non italiani)

L'Indicatore sintetico dei costi (ISC)

Al fine di fornire un'indicazione sintetica dell'onerosità del FIPDAF, è riportato l'ISC (Indicatore Sintetico dei Costi), che esprime il costo annuo, in percentuale della posizione individuale maturata, stimato facendo riferimento a un aderente-tipo che versa un contributo annuo di euro 2.500 e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4% e diversi periodi di partecipazione nella forma pensionistica complementare (2, 5, 10 e 35 anni). L'ISC viene calcolato da tutti i fondi pensione utilizzando la stessa metodologia stabilita dalla COVIP.



Per saperne di più, consulta il riquadro 'L'indicatore sintetico dei costi' della **Guida introduttiva alla previdenza complementare**, disponibile sul sito web della COVIP (www.covip.it).



AVVERTENZA: È importante prestare attenzione all'ISC che caratterizza ciascun comparto. Un ISC del 2% invece che dell'1% può ridurre il capitale accumulato dopo 35 anni di partecipazione di circa il 18% (ad esempio, lo riduce da 100.000 euro a 82.000 euro).

Indicatore sintetico dei costi

Gestione separata	Anni di permanenza			
	2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
AURIS	0,55%	0,55%	0,55%	0,55%



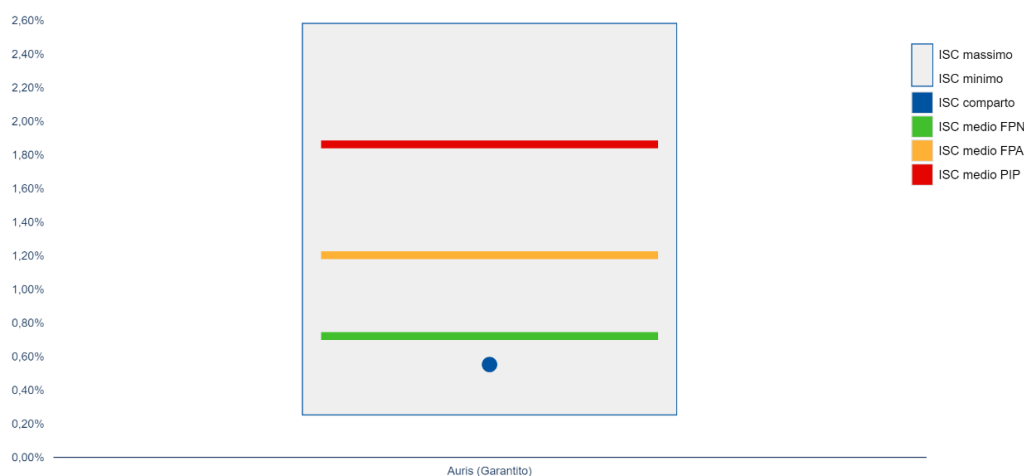
AVVERTENZA: Per condizioni differenti rispetto a quelle considerate, ovvero nei casi in cui non si verificano le ipotesi previste, tale Indicatore ha una valenza meramente orientativa.

Per consentire di comprendere l'onerosità del FIPDAF, nel grafico seguente l'ISC dell'unico comparto garantito è confrontato con l'ISC medio dei comparti della medesima categoria offerti dalle altre forme pensionistiche complementari. I valori degli ISC medi di settore sono rilevati dalla COVIP con riferimento alla fine di ciascun anno solare.

L'onerosità del FIPDAF è evidenziata con un punto; i trattini indicano i valori medi, rispettivamente, dei fondi pensione negoziali (FPN), dei fondi pensione aperti (FPA) e dei piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP). Il grafico indica l'ISC minimo e massimo dei comparti garantiti dei FPN, dei FPA e dei PIP complessivamente considerati.

Il confronto prende a riferimento i valori dell'ISC riferiti a un periodo di permanenza nella forma pensionistica di 10 anni.

Onerosità del FIPDAF rispetto alle altre forme pensionistiche



La COVIP mette a disposizione sul proprio sito il **Comparatore dei costi delle forme pensionistiche complementari** per valutarne l'onerosità (www.covip.it).

I costi nella fase di erogazione

Al momento dell'accesso al pensionamento ti verrà pagata una rata di rendita calcolata sulla base di un coefficiente di conversione. La "trasformazione" del capitale in rendita avviene applicando ai capitali consolidati in ciascuna epoca il coefficiente di conversione che tiene conto dell'andamento demografico della popolazione italiana (e in particolare della speranza di vita alle varie età), dell'età e del sesso dell'assicurato.

A ogni ricorrenza annuale la rata di rendita viene rivalutata in base al rendimento della gestione separata AURIS.



*Per saperne di più, consulta il **Documento sulle rendite**, disponibile sul sito web di FIPDAF (www.fipdaf.it).*



FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA
DIRIGENTI AZIENDE FIAT – FONDO PENSIONE

FONDO PENSIONE NEGOZIALE

Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione

1^ Sez. Speciale - Fondi Pensione Preesistenti - numero 1146

Istituito in Italia



Via Plava 86, 10135 TORINO



+39 011 0058106

+39 011 0056980



fipdaf@stellantis.com

fipdaf@legalmail.it



www.fipdaf.it

Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 22/05/2026)

Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente'

FIPDAF è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'I destinatari e i contributi' (in vigore da 21/05/2026)

Il "FIPDAF – FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA DIRIGENTI AZIENDE FIAT – FONDO PENSIONE" è una forma di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, disciplinata dal D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Esso è stato costituito in attuazione dell'Accordo Sindacale Aziendale istitutivo 5 dicembre 1986; detto accordo è stato modificato e integrato dall'Accordo Sindacale del 26 novembre 2010: in base ai suddetti accordi Fiat S.p.A. (già FCA N.V. oggi Stellantis N.V.), Fiat Industrial S.p.A. (oggi Iveco Group N.V e CNH Industrial N.V.) e Federmanager sono denominate "fonti istitutive".

La disciplina contrattuale del Fondo è stata riunita in un unico accordo, denominato **Accordo FIPDAF** e sottoscritto il 2 marzo 2016 e rinnovato in data 28 aprile 2023, che è parte integrante del Contratto Collettivo di Lavoro per i Dirigenti di aziende dei Gruppi Stellantis, Iveco Group, CNH Industrial e Ferrari.

Il FIPDAF è finalizzato all'erogazione dei trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

Il FIPDAF opera in regime di contribuzione definita: l'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione versata e dei rendimenti della gestione, in forma assicurativa. La gestione delle risorse è svolta nell'esclusivo interesse dell'iscritto.

Possano aderire al FIPDAF tutti i lavoratori dipendenti individuati dalla contrattazione collettiva tra le Parti Istitutive, i quali hanno in corso un rapporto di lavoro subordinato con le Società dei Gruppi Stellantis, Iveco Group, CNH Industrial e Ferrari nonché con le Società da esse controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c., oppure quelle in cui, pur in assenza del mantenimento di una partecipazione nella misura minima, sia confermata l'adesione attraverso uno specifico accordo aziendale. Infine, possono essere iscritti al Fondo i soggetti fiscalmente a carico degli iscritti al Fondo per i quali l'aderente faccia espressa richiesta.

È prevista la possibilità di adesione al Fondo anche a seguito di conferimento tacito del trattamento di fine rapporto (TFR).

La partecipazione al FIPDAF consente di beneficiare di un trattamento fiscale di favore sui contributi versati, sui rendimenti conseguiti e sulle prestazioni percepite.

Le Società associate versano contributi a favore di ciascun proprio dirigente, Iscritto al Fondo, a decorrere dal 1° gennaio 2012, per un importo pari al 5% della retribuzione complessiva annua lorda utile ai fini del TFR. L'accordo FIPDAF del 21 ottobre 2020, rinnovato il 28 aprile 2023, ha stabilito che per tutti gli iscritti di prima occupazione successiva al 31 dicembre 1995 l'azienda versi un contributo aggiuntivo dell'1%.

I dirigenti associati al Fondo, siano essi vecchi iscritti o nuovi iscritti versano un contributo pari a quello aziendale nella rispettiva misura della retribuzione di cui sopra; in alternativa il dirigente, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di legge, può determinare liberamente l'entità della contribuzione a proprio carico nella misura diversa che egli intenda liberamente destinare, modificando detta aliquota secondo le possibilità previste dall'accordo FIPDAF del 21 ottobre 2020, rinnovato il 28 aprile 2023, tra cui la possibilità di contenere la

contribuzione a proprio carico sino al suo eventuale azzeramento se iscritti al Fondo in data antecedente al 1° settembre 2014, o al suo eventuale dimezzamento (2,5%-3%) se iscritti al Fondo a partire dal 1° settembre 2014 in modo che sia ridotta o azzerata la quota di contribuzione complessivamente versata al Fondo eccedente il limite fiscale di non concorrenza alla formazione del reddito, ferma restando la contribuzione a carico azienda.

L'accordo FIPDAF del 28 aprile 2023 ha confermato l'applicazione delle aliquote di contribuzione sulla retribuzione utile ai fini del TFR senza limiti di massimale per tutti i dirigenti e ha mantenuto il minimale contributivo a carico azienda, nella misura di 4.800 euro annui per i dirigenti con oltre 6 anni di anzianità di servizio nell'azienda con la qualifica dirigenziale e di 4.000 euro annui per i dirigenti con anzianità fino ai 6 anni compiuti. In caso di permanenza nel Fondo per periodi inferiori a un anno, detti importi saranno riproporzionati in relazione ai mesi di iscrizione nell'anno di riferimento.



*Puoi trovare informazioni sulle fonti istitutive di FIPDAF nella **SCHEDA 'Le informazioni sui soggetti coinvolti'** (Parte II 'Le informazioni integrative').*



Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 22/05/2026)

Parte II 'Le informazioni integrative'

FIPDAF è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'Le opzioni di investimento' (in vigore da 21/05/2026)

Che cosa si investe

FIPDAF investe il tuo TFR (trattamento di fine rapporto) e i contributi che deciderai di versare tu e quelli che verserà il tuo datore di lavoro.

Aderendo a FIPDAF puoi infatti beneficiare di un contributo da parte del tuo datore di lavoro se, a tua volta, verserai al fondo un contributo almeno pari alla misura minima prevista dall'accordo collettivo di riferimento.

Se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione complementare, puoi versare **contributi ulteriori** rispetto a quello minimo.



Le misure minime della contribuzione sono indicate nella **SCHEDA 'I destinatari e i contributi' (Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente')**.

Dove e come si investe

I contributi versati, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sono investiti in una polizza collettiva di capitalizzazione e si rivalutano nel tempo in funzione del rendimento della Gestione Separata alla quale è collegata la polizza stessa, il cui rendimento è determinato dalle scelte di gestione operate dalla Compagnia Assicuratrice Generali Italia S.p.A. in coerenza con le valutazioni e le scelte del Fondo.

La Compagnia Assicuratrice emette ogni mese una polizza, a premio unico, le cui riserve confluiscono in una speciale gestione di riferimento detta Gestione Separata.

La posizione dell'iscritto è pertanto gestita per polizze: a ogni contributo versato in capo all'iscritto corrisponde una polizza cui è collegata una eventuale garanzia di rendimento minimo e coefficienti di conversione in rendita.

Le polizze hanno, quindi, un valore differente le une dalle altre in relazione all'ammontare dei premi che le hanno determinate e alle rivalutazioni di cui hanno nel frattempo beneficiato.

La gestione del proprio patrimonio mediante la stipula di contratti assicurativi di cui ai rami vita I, III e V è consentita al Fondo in quanto esso risulta istituito alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421 (c.d. "forme preesistenti"). Inoltre, la gestione assicurativa, prevedendo la garanzia del capitale versato e il suo consolidamento insieme con il rendimento generato dalla gestione, è idonea a ricevere le quote di TFR conferite al FIPDAF anche con modalità tacita.

I rendimenti e i rischi dell'investimento

L'investimento dei contributi avviene in contratti collettivi di capitalizzazione ed è caratterizzato dall'assunzione del rischio finanziario da parte della Compagnia Assicuratrice.

Il termine "rischio" vuole esprimere la variabilità del rendimento in un determinato periodo di tempo. Se il comparto presenta un livello di rischio basso, il suo rendimento tende a essere relativamente stabile nel tempo.

L'applicazione di coefficienti di conversione in rendita predeterminati fa sì che la Compagnia Assicuratrice assuma anche il rischio demografico, facendosi carico dell'erogazione delle prestazioni di rendita vitalizia la cui quantificazione deriva dall'applicazione di specifiche tavole demografiche, le quali vengono periodicamente aggiornate in base all'evoluzione della speranza di vita.

In particolare, per il FIPDAF il rischio finanziario si può considerare assente per la garanzia del riconoscimento di un rendimento annuo minimo, costituito dall'impegno della Compagnia a operare una certa misura minima di rivalutazione annua delle prestazioni assicurate. La Convenzione attualmente in corso con la Compagnia prevede, per i premi versati sino al 31/12/2013, l'applicazione di una tariffa con rivalutazione annua minima che, a seconda dei periodi di versamento, può variare tra il 4% ed il 2% secondo i valori massimi consentiti dalla normativa in vigore; per i premi versati dall'1/1/2014 al 31/12/2019 è prevista una rivalutazione annua minima pari allo 0,50% annuo composto per il periodo intercorrente tra la data di decorrenza del versamento e la data di richiesta della liquidazione, e per i premi versati dal 1/1/2020 il rendimento garantito è pari allo 0%.

La misura percentuale di rivalutazione delle prestazioni viene determinata applicando al rendimento della Gestione Separata un'aliquota di retrocessione, ferma una ritenzione minima a favore della Compagnia, nella misura prevista dalla Convenzione.

In particolare, le rivalutazioni applicate, con l'eventuale attribuzione della rivalutazione minima prevista, si consolidano annualmente, così che le prestazioni possono esclusivamente aumentare e mai diminuire.

La scelta del comparto

Il FIPDAF è un fondo pensione che prevede attualmente un unico comparto di investimento gestito in base a una Convenzione assicurativa stipulata con la Compagnia Assicuratrice Alleanza Toro S.p.A., dal 1° gennaio 2014 confluita in Generali Italia S.p.A., attraverso polizze di assicurazione di Ramo V, in forma di contratto collettivo di capitalizzazione a premio unico, con conti individuali in capo a ogni iscritto. Le riserve matematiche sono investite in gestione separata (fondo AURIS) con garanzia di conservazione del capitale.

Anche i flussi TFR conferiti tacitamente confluiscono nell'unico comparto assicurativo.

Occorre tener presente che i rendimenti sono soggetti a oscillazioni e che i rendimenti realizzati nel passato non sono necessariamente indicativi dei rendimenti futuri. È pertanto necessario valutare i risultati in un'ottica di lungo periodo.

Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati

Di seguito ti viene fornito un breve glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati per consentirti di comprendere meglio a cosa fanno riferimento.

Benchmark: parametro di riferimento indicato in contratto a cui, per regolamento COVIP, deve fare riferimento una gestione patrimoniale che segue una data linea.

Duration: durata media finanziaria. Misura il rischio di volatilità di un'obbligazione a tasso fisso. Rappresenta, nei portafogli obbligazionari, un approccio alla gestione del rischio di interesse. Misura la distribuzione temporale dei pagamenti del titolo, ovvero il tempo necessario per recuperare il capitale investito in un certo periodo.

Obbligazioni Corporate: obbligazioni emesse da società private.

Rating (delle obbligazioni): è l'indicatore del grado di solvibilità di un soggetto debitore quale uno Stato o un'impresa.

Rendimento: risultato economico di un investimento in titoli.

TFR: Trattamento di fine rapporto.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- il **Bilancio** (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.



Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.fipdaf.it).

È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.


I comparti. Caratteristiche

AURIS

- **Categoria del comparto:** garantito.
- **Finalità della gestione:** La politica di gestione adottata mira a massimizzare il rendimento nel medio e lungo termine, in relazione al mantenimento del potere di acquisto del capitale investito; la gestione è prevalentemente orientata verso titoli di tipo obbligazionario. L'asset allocation associata alla medio/lunga duration finanziaria identifica le gestioni separate come strumento di protezione contro la volatilità dei mercati finanziari e quindi particolarmente adatte a conseguire le finalità perseguite dalla previdenza complementare. La presenza della garanzia su queste gestioni consente di accogliere il conferimento tacito del TFR, ai sensi della normativa vigente.
 - ✓ **Garanzia:** il capitale è garantito. La rivalutazione del capitale, determinata annualmente in relazione ai risultati della gestione, è consolidata secondo la medesima periodicità.



AVVERTENZA: Qualora alla scadenza della convenzione in corso venga stipulata una nuova convenzione che contenga condizioni diverse dalle attuali, FIPDAF comunicherà agli iscritti interessati gli effetti conseguenti.

- **Orizzonte temporale:** Medio/lungo periodo (tra 10 e 15 anni).
- **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.
 -  Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.
 - **Politica di investimento:** la responsabilità esclusiva della politica di investimento è a totale carico della Compagnia di assicurazione. In generale la gestione è prevalentemente orientata verso titoli di tipo obbligazionario.
 - **Strumenti finanziari:** titoli di debito quotati; titoli di debito non quotati, solo se emessi o garantiti da Stati o da Organismi internazionali di Paesi OCSE; OICR (in via residuale).
 - **Categorie di emittenti e settori industriali:** emittenti pubblici e privati con *rating* elevato (*investment grade*).
 - **Aree geografiche di investimento:** investimenti prevalentemente circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dell'Unione Europea.
 - **Rischio cambio:** coperto.
- **Benchmark:** Trattamento Fine Rapporto (TFR).

I comparti. Andamento passato

AURIS

Data di avvio dell'operatività del comparto:	01/01/1987
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	643.877.898

Informazioni sulla gestione delle risorse

La gestione prevede un unico comparto di investimento in base a una Convenzione assicurativa stipulata con la Compagnia Assicuratrice Alleanza Toro S.p.A., dal 1° gennaio 2014 confluita in Generali Italia S.p.A., attraverso polizze di assicurazione di Ramo V, in forma di contratto collettivo di capitalizzazione a premio unico, con conti individuali in capo a ogni iscritto. Le riserve matematiche sono investite in gestione separata (fondo AURIS) con garanzia di conservazione del capitale.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2025.

Tav. 1 - Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Titoli obbligazionari	87,58
Titoli azionari	12,42

Gli investimenti della gestione separata sono prevalentemente concentrati nell'Unione Europea.

Duration del Portafoglio obbligazionario: 7,90.

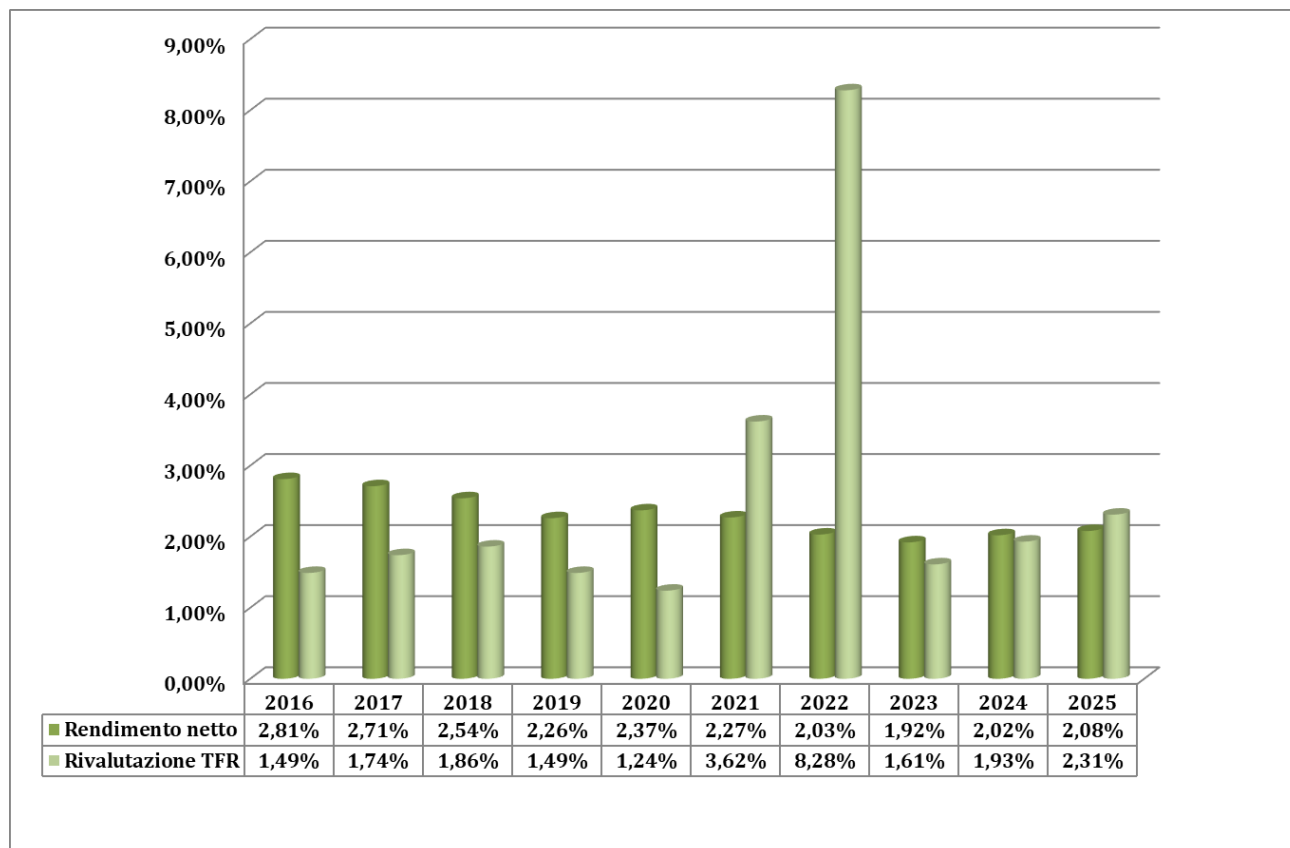
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark*.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento della gestione è riportato al netto del valore trattenuto dalla Compagnia e degli oneri fiscali;
- ✓ il *tasso di rivalutazione del TFR* è stato riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Rendimenti netti annui (valori percentuali)



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

TER

	2025	2024	2023
Oneri di gestione finanziaria	0,622	0,632	0,640
- di cui per rendimento non retrocesso agli aderenti	0,550	0,550	0,550
- di cui per commissioni di incentivo	0,072	0,082	0,090
- altri oneri gravanti sul patrimonio	0,004	0,004	0,000
- di cui direttamente a carico dell'aderente	***	***	***
TOTALE GENERALE	0,626	0,636	0,640



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.



Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 22/05/2026)

Parte II 'Le informazioni integrative'

FIPDAF è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'Le informazioni sui soggetti coinvolti' (in vigore da 21/05/2026)

Le fonti istitutive

FIPDAF è stato costituito in attuazione dell'Accordo Sindacale Aziendale istitutivo 5 dicembre 1986; detto accordo è stato modificato e integrato dall'Accordo Sindacale del 26 novembre 2010: in base ai suddetti accordi Fiat S.p.A. (già FCA N.V. oggi Stellantis N.V.), Fiat Industrial S.p.A. (oggi Iveco Group N.V e CNH Industrial N.V.) e Federmanager sono denominate "fonti istitutive".

La disciplina contrattuale del Fondo è stata riunita in un unico accordo, denominato Accordo FIPDAF e sottoscritto il 2 marzo 2016 e rinnovato in data 28 aprile 2023, che è parte integrante del Contratto Collettivo di Lavoro per i Dirigenti di aziende dei Gruppi Stellantis, Iveco Group, CNH Industrial e Ferrari.

Gli organi e il Direttore generale

Il funzionamento del fondo è affidato ai seguenti organi, eletti direttamente dagli associati o dai loro rappresentanti: Assemblea, Consiglio di amministrazione e Collegio dei Sindaci. Il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei Sindaci sono a composizione paritetica, cioè composti da uno stesso numero di rappresentanti di lavoratori e di datori di lavoro.

Consiglio di amministrazione: è composto da 10 componenti, eletti dall'Assemblea nel rispetto del criterio paritetico (5 in rappresentanza dei dirigenti associati e 5 in rappresentanza dei datori di lavoro).

L'attuale Consiglio è in carica per il triennio 2026-2029 ed è così composto:

Cognome e Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Designazione
COFACCI Cristina (Presidente)	17/02/1968	Grosseto (GR)	Datori di lavoro
CHIESA Sonia (Vice Presidente)	14/12/1955	Torino (TO)	Dirigenti associati
ARNAUDO Anna Luisa Maria	17/05/1968	Torino (TO)	Dirigenti associati
BECCHI Tiziano	15/05/1961	Ivrea (TO)	Dirigenti associati
CICERI Monica	01/04/1964	Milano (MI)	Datori di lavoro
FAINA Andrea	19/10/1962	Forlì (FC)	Dirigenti associati
FERRERO Mauro	21/11/1963	Torino (TO)	Datori di lavoro
PIACENTINI Luca	18/06/1968	Genova (GE)	Datori di lavoro
ZECCHINI Enrico	30/06/1961	Rovereto (TN)	Dirigenti associati
ZILERI DAL VERME Ferrante	08/09/1961	Vicenza (VI)	Datori di lavoro

Collegio dei Sindaci: è composto da 4 membri effettivi e da 2 membri supplenti. Due Sindaci effettivi e uno supplente sono eletti dai membri dell'Assemblea che rappresentano i dirigenti associati, mentre i restanti tre sono nominati dalle Società. L'attuale collegio è in carica per il triennio 2026-2029 ed è così composto:

Cognome e Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Designazione
PILOLLI Antonio (Presidente)	15/10/1964	San Paolo di Civitate (FG)	Dirigenti associati
BARANZELLI Cristina	18/12/1966	Torino (TO)	Datori di lavoro
COCINO Sergio	06/04/1959	Fisciano (SA)	Datori di lavoro
DI NAPOLI Gaetano	14/07/1951	Torino (TO)	Dirigenti associati
MIGLIETTA Giovanni (supplente)	02/02/1951	Asti (AT)	Dirigenti associati
TUCCI Marco (supplente)	02/11/1943	Torino (TO)	Datori di lavoro

Direttore generale: Marco Perotti, nato a Torino (TO) il 16.02.1959.

La gestione amministrativa

La gestione amministrativa e contabile del fondo è affidata a Previnet S.p.A. - con sede in Via E. Forlanini, 24 - 31022 - Preganziol (TV).

Il gestore delle risorse

Gestore delle risorse del Fondo è Generali Italia S.p.A., con sede amministrativa in Mogliano veneto (TV) - Via Marocchesa n. 14.

L'erogazione delle rendite

Le rendite sono attualmente erogate da Generali Italia S.p.A., con sede amministrativa in Mogliano veneto (TV) - Via Marocchesa n. 14.

La revisione legale dei conti

L'incarico di revisione legale dei conti degli esercizi 2024/2026 è stato rinnovato, con delibera dell'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2024 alla società esterna E.Y. S.p.A., con sede in Roma, Via Lombardia, 31.

La raccolta delle adesioni

La raccolta delle adesioni avviene per il tramite della Società di appartenenza.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- lo **Statuto** (Parte IV - profili organizzativi);
- il **Regolamento elettorale**;
- il **Documento sul sistema di governo**;
- **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.



Tutti questi documenti possono essere acquisiti dall'area pubblica del sito web [www.fipdaf.it].

*È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.*



Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 22/05/2026)

Appendice

'Informativa sulla sostenibilità'

FIPDAF è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

COMPARTO GARANTITO (gestito tramite convenzione assicurativa con sottostante investimento in Gestione Separata di Generali Italia S.p.A.)

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali

e

non ha come obiettivo investimenti sostenibili



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

SI

Il prodotto finanziario integra i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento. L'Asset Manager ha adottato una politica di integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del processo decisionale di investimento nella quale sono definiti i principi che guidano tale integrazione, attraverso la loro identificazione, misurazione e valutazione. In particolare, i rischi di sostenibilità vengono identificati a livello di settore e di emittente e poi valutati facendo leva su punteggi ESG, notizie ESG, dati grezzi ed analisi ESG.

Le scelte di investimento e i relativi controlli posti in essere in coerenza alle normative interne adottate (integrazione dei rischi e azionariato attivo) mirano ad assicurare una prudente gestione dei rischi di sostenibilità, mitigando il rischio che il verificarsi di eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance possa comportare effetti negativi sul rendimento degli attivi sottostanti e del prodotto assicurativo.

I rischi di sostenibilità, per la parte di investimenti diretti in emittenti corporate e governativi, sono integrati nel processo decisionale relativo agli investimenti anche attraverso il restringimento dell'universo investibile, applicando le seguenti politiche di esclusione:

- degli emittenti corporate operanti nel settore del carbone termico e nell'esplorazione e produzione del gas e petrolio attraverso tecniche non convenzionali;
- degli emittenti corporate che violino i principi del UN Global Compact, delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali;
- degli emittenti corporate operanti nel settore degli armamenti non convenzionali;

- degli emittenti sovrani che non forniscano adeguate garanzie in materia di:
 - i) rispetto dei diritti politici e delle libertà civili,
 - ii) lotta alla corruzione,
 - iii) cooperazione nella lotta globale contro il riciclaggio di denaro e contro il finanziamento del terrorismo, iv) nel contrasto alla deforestazione;
- di emittenti corporate e sovrani che sono stati identificati come aventi un profilo ambientale, sociale o di governance particolarmente carente. Per la parte di investimenti indiretti, i requisiti ambientali, sociali o di governance minimi sono integrati attraverso il processo di selezione e monitoraggio degli Asset Manager / OICR.

Il livello di esposizione di un prodotto finanziario ai rischi di sostenibilità dipende principalmente dagli investimenti ammissibili e dal loro livello di diversificazione, pertanto, non si prevede che un singolo rischio di sostenibilità possa avere un impatto finanziario negativo sul valore del portafoglio.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

NO

In relazione a questo Prodotto finanziario, non vengono presi in considerazione in maniera strutturale i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, tuttavia, il Gruppo Generali prende in considerazione i principali effetti negativi sull'ambiente e sulla società all'interno delle proprie politiche di investimento.

Come previsto dalle linee guida, per la parte di investimenti diretti in emittenti corporate e governativi, i principali effetti negativi tenuti in considerazione rispetto ai fattori di sostenibilità sono i seguenti:

- violazione dei principi del UN Global Compact;
- esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nell'informativa di sostenibilità presente al seguente link: <https://www.generali.it/comunicazioni-e-avvisi-legali/informativa-in-materia-di-finanza-etica-e-sostenibile>.